



Regione Toscana

Seduta n. 173 del 29.03.2016
Determinazione n. 2/AC/2016

NURV **(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)**

Autorità competente per la VAS

**Variante al Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano ex. Art.12 L.394/1991 – NUOVA
ZONAZIONE A MARE DELL'ISOLA DI CAPRAIA**

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Proponente: Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: NURV della Regione Toscana

Provvedimento di Verifica di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.4/2016, nella seduta del 29.03.2016, ai sensi dell'art.22 della LR 10/10, in qualità di autorità competente per la VAS

Presenti: Carla Chiodini, Stefano Mirri, Carmela D'Aiutolo, Cecilia Berengo, Paolo Roberti, Graziella Ceravolo, Antonella Bonini

Assenti: Emanuela Balocchini, Gennarino Costabile, Luigi Idili, Antonella Turci, Marco Masi.

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la legge regionale 65/2014 “Norme per il governo del territorio”;

premesse che

- il Piano del parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della LR 10/10 e pertanto è stato assoggettato a VAS ed il parere motivato della Giunta Regionale con il supporto tecnico del NURV è stato emesso con DGRT 899 del 19.10.2009;
- la presente Variante per la zonazione a mare dell'Isola di Capraia non determina una revisione della strategia generale del Piano e pertanto è soggetta a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.5 co.3 lett.b) della LR 10/10;
- con nota prot. 27089 del 02/02/2016 il proponente ha trasmesso al NURV la richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante per la zonazione a mare dell'Isola di Capraia, trasmettendo a tal fine i seguenti documenti: Documento preliminare di verifica con i contenuti di cui agli art.22 e 23 della Lr 10/10, Valutazione di Incidenza elaborata con i contenuti previsti dalla LR 30/2015 sui Siti Natura 2000;
- con nota prot. 43668 del 16/01/2016 il presidente del NURV ha avviato le consultazioni di cui all'art.22 della LR.10/10 trasmettendo ai soggetti con competenza ambientale i documenti per la verifica di assoggettabilità elaborati dal proponente;
- al NURV sono pervenute le seguenti osservazioni dai Soggetti con competenze ambientali e i seguenti contributi dai componenti del NURV:
 1. Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare – ns. prot. 93753 del 15.03.2016;
 2. Autorità Idrica Toscana – ns. prot. 58357 del 25.02.2016;
 3. Segretariato Regionale del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana – prot. 1985 del 19.02.2016;
 4. Comune di Livorno – ns prot. 97716 del 17.03.2016;
 5. Direzione Ambiente ed Energia – Settore tutela della natura e del mare – ns. prot. 103305 del 21.03.2016;
 6. Direzione Ambiente ed Energia – Settore Energia e Inquinamenti – ns. prot. 98693 del 17.03.2016;
 7. Direzione difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa – ns. prot. 103089 del 21.03.2016;
 8. Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio – ns.prot.102826 del 21.03.2016;
 9. Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Pianificazione del Territorio – ns. prot. 102826 del 21.03.2016;
 10. ARPAT – ns. prot. 110097 del 24.03.2016;
 11. BAPSAE Pisa e Livorno – ns prot. 109760 del 24.03.2016.
- Il NURV ha acquisito gli esiti della valutazione di incidenza ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 73 ter della LR 10/10 effettuata dalla struttura competente della Regione Toscana: Direzione Ambiente ed Energia – Settore Energia e Inquinamenti – ns. prot. 98693 del 17.03.2016.

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:

Documento preliminare di verifica con i contenuti di cui agli art.22 e 23 della Lr 10/10,

Valutazione di Incidenza elaborata con i contenuti previsti dalla LR 30/2015 sui Siti Natura 2000:

SIC Isola di Capraia – area terrestre e marina IT5160006

ZPS Isola di Capraia – area terrestre e marina IT5160007

- le osservazioni dei soggetti con competenza ambientale e i contributi pervenuti dai settori regionali interessati e dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	SCA	Osservazione
1	Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare	<ul style="list-style-type: none"> - evidenza che la variante interessa aree in cui viene esercitata l'attività di pesca professionale e di acquacoltura e che pertanto occorre salvaguardare l'operatività delle barche garantendo le rotte tradizionalmente utilizzate per raggiungere impianti e zone di pesca; - ritiene necessario chiarire nella variante le modalità con cui effettuare l'attività di pesca artigianale poiché tale aspetto viene rimandato ad un momento successivo; - in riferimento alla pesca costiera artigianale suggerisce di modificare la voce "attrezzi da posta" con "reti da posta" poiché tra gli attrezzi da posta sono ricompresi palangari e nasse che fanno parte anche essi dell'elenco degli attrezzi autorizzati <i>(il Settore si riferisce alle NTA che non sono state inviate per la presente fase di verifica di assoggettabilità a VAS)</i>; - in riferimento alla pesca sportiva, segnala che la proposta di variante autorizza l'impiego di palangari e nasse che appare in contrasto con la proposta di legge nazionale riguardante il settore ittico che, nella stesura attuale, pone il divieto per i pescatori sportivi di utilizzare i suddetti attrezzi. Suggerisce quindi di valutare di porre il divieto, per l'attività di pesca non professionale svolta all'interno del Parco, di utilizzare nasse e palangari o, in alternativa, di prevedere un automatico adeguamento delle Norme tecniche di attuazione del Piano, alla normativa nazionale <i>(il Settore si riferisce alle NTA che non sono state inviate per la presente fase di verifica di assoggettabilità a VAS)</i>.
2	Autorità Toscana Idrica	- informa dell'avvenuta trasmissione ai Gestori dei documenti inviati ad AIT per lo svolgimento della verifica di VAS della variante in oggetto.
3	Segretariato Regionale del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana	- informa dell'avvenuta trasmissione alle Soprintendenze dei documenti per lo svolgimento della verifica di VAS della variante in oggetto al fine di trasmettere loro osservazioni al NURV.
4	Comune di Livorno	- Informa che ricorrono i motivi per l'esclusione da VAS.
5	Settore tutela della natura e del mare	<ul style="list-style-type: none"> - Vengono riassunti nel contributo i contenuti dei documenti prodotti dal proponente ed in particolare gli elementi costituenti la variante, gli studi di supporto, i potenziali effetti e le incidenze sui siti della Rete Natura 2000, le criticità e le misure di mitigazione proposte. - Il Settore ritiene che l'allegato Valutazione d'incidenza analizzi sia attraverso il processo di screening che di valutazione appropriata tutte le possibili incidenze significative su habitat specie e integrità dei siti individuando assenza di incidenze negative nel rispetto, secondo un principio di precauzione, degli elementi di mitigazione sopra elencati (pg.46 della valutazione di incidenza) indispensabili e funzionali per garantire una coerenza con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 dell'Arcipelago Toscano e per individuare le criticità che dovranno essere considerate nel momento in cui verranno definite azioni più puntuali; si suggerisce infine una adeguata segnaletica e azioni di informazione e controllo da parte del Parco per contrastare gli effetti negativi della maggiore frammentazione dei diversi vincoli a mare. - Il settore rileva infine, nella tabella di confronto fra l'attuale zonizzazione a mare dell'Isola di Capraia (stato attuale) e la zonizzazione proposta dalla Variante (situazione futura), riportata sia nel documento preliminare (pg.12) che nella valutazione d'incidenza (pg.17), la mancata indicazione ad attività scarichi idrici in Zona MA.
6	Settore Energia e Inquinamenti	Segnala che non ci sono elementi di rilievo per le componenti ambientali di competenza
7	Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa	- In relazione agli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente nelle zone B e C il Documento Preliminare non richiama il quadro conoscitivo del territorio di tali zone; si rende necessario dunque tener presente i condizionamenti a talune categorie d'intervento edilizio più significative che potrebbero derivare dalle condizioni di pericolosità geomorfologica delle suddette zone, con particolare riferimento al rischio da frana. Nella Tavola Ig07 del Piano Strutturale del Comune di Capraia Isola si osserva infatti che una

		<p>rilevante estensione delle zone B e C è caratterizzata da classificazioni di pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata. Nell'ambito di tali perimetrazioni è dunque necessario procedere a valutazioni preventive delle condizioni di stabilità dei versanti, subordinando l'attuazione degli interventi edilizi agli esiti di specifiche indagini, anche finalizzate a verificare la necessità di realizzare idonei opere di messa in sicurezza. La cartografia del PAI del Bacino di Rilievo Regionale Toscana Costa rimanda alla sopraccitata Tavola e, dunque, nelle aree ivi perimetrate a Pericolosità Geomorfologica Elevata e Molto Elevata trovano applicazione rispettivamente gli articoli 13 e 14 del sopra citato PAI.</p> <p>- In relazione alla possibilità di accesso al mare per le varie attività consentite, si ritiene utile segnalare condizioni di potenziale esposizione al rischio di frane di crollo che si associa a pendenze significative sul tratto costiero della Zona B, da Punta Bella Vista a Cala della Carbicina e sull'intero tratto costiero della Zona A. In tali contesti si segnala la necessità di apporre idonea segnaletica, ovvero di verificare nel dettaglio l'effettiva esposizione al rischio.</p>
8	Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio	<p>- in riferimento alla nuova zonazione a mare, viene fatto presente che, sulla base della ricognizione dei vincoli operata dall'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) approvato con DCR 37/2015 (consultabili sul portale Geoscopio), la variante interessa le seguenti aree sottoposte a vincolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • art.136 del D.lgs. 42/2004 in forza del DM 20/06/1972 – GU 17 del 1973 concernente l' "Intera fascia costiera dell'isola di Capraia"; • art.142, comma 1 lett. f) "I parchi e le riserve nazionali o regionali" del D.lgs 42/2004. <p>In applicazione dell'art.145, comma 4 del D.lgs 42/2004 vengono segnalati gli elaborati della disciplina del PIT-PPR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la scheda relativa al DM 20/06/1972 dell'elaborato 3B, che interessa anche l'area marina "per 200 metri dalla linea del bagnasciuga"; • l'articolo 11 "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142 c.1 lett.f Codice)" dell'elaborato 8B che coincide con il perimetro del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano comprendendo anche l'area a mare.; <p>che costituiscono specifici riferimenti conoscitivi (sez.B della scheda del DM 20/06/1972) e disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica del PIT-PPR.</p> <p>Nello specifico, in relazione a tali disposizioni normative, si rileva la necessità di ampliare il campo delle valutazioni circa le possibili interferenze dei nuovi impianti di acquacoltura autorizzabili nelle zone MD del Parco (in riferimento alla loro ubicazione e dimensioni), con le su dette aree vincolate.</p>
9	Settore Pianificazione del Territorio	<p>Ritiene che non sussistano elementi di contrasto ed incompatibilità con la disciplina generale del PIT vigente ferme restando le valutazioni di specifica competenza attinenti l'integrazione paesaggistica del PIT approvata con DCR 37/2015</p>
10	ARPAT	<p>Esclude la presenza di impatti significativi e quindi ritiene di poter escludere dalla procedura di VAS a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'attività "scarichi idrici" inserita nella tabella di pag.12-21 del DP è necessario indicare il divieto anche per la zona MA, la casella risulta attualmente non compilata mentre l'attività è vietata nelle zone MB, MC e MD a minor tutela; - le modifiche degli artt.18 e 19 del Titolo III delle NTA introducono la possibilità di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree B e C del Parco (zonazione a terra). Viene pertanto fatto presente che in caso di adeguamento igienico sanitario, lo scarico di acque reflue domestiche, deve avvenire in via preferenziale in pubblica fognatura, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e smi e del DGRT n.46/R del 08/09/2008 e s.m.i.. <p>Per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche in aree non servite da reti fognarie, lo "scarico non in pubblica fognatura" deve prevedere l'adozione dei trattamenti previsti dall'Allegato 2 Capo 2 del del DGRT n.46/R del 08/09/2008 e s.m.i., per lo scarico sul suolo, e di quelli appropriati per le acque superficiali interne e per le acque marino costiere di cui all'Allegato 3 Capo 1 del medesimo regolamento regionale, nel rispetto delle disposizioni dell'Allegato 3, Capo 2 relativamente al Programma di manutenzione e gestione.</p> <p>Nel contesto specifico del Parco dell'Arcipelago Toscano per il suo valore naturalistico e per la sua elevata vulnerabilità ambientale, parebbe opportuno prevedere come parte integrante del modello insediativo e delle forme di produzione agricola ecocompatibile una gestione sostenibile ed integrata del ciclo delle acque mediante l'attuazione dei seguenti interventi di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccolta ed uso di acque meteoriche da drenaggio di coperture civili • sensibilizzazione al risparmio idrico • riduzione delle perdite di acquedotto • impianti di subirrigazione per risparmio idrico in agricoltura. <p>- viene riportata in allegato al contributo fornito la nota trasmessa da ARPAT al Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Ambientali della Regione Toscana con nota Protocollo ARPAT n°0065989 del 28/09/2015 in merito al testo della Variante; nella presente procedura ARPAT ne ribadisce i contenuti a meno di quanto osservato al punto 1 della medesima nota allegata;</p> <p>- ricorda alcuni aspetti metodologici per la valutazione delle alternative e per l'impostazione del sistema di monitoraggio in caso si proceda alla redazione del rapporto ambientale.</p>
11	BAPSAE Pisa e Livorno	<p>Ritiene opportuna una verifica di assoggettabilità a VAS della variante in oggetto, valutata la documentazione pervenuta (documento preliminare di VAS e studio di incidenza ambientale) e la delicatezza del sito.</p>

Considerato che

1) La proposta di variante

La Variante in oggetto è relativa alla modifica delle NTA del piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano, come approvate dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n. 87 del 23/12/2009 e sottoposto a VAS.

La Variante modifica la zonazione e le norme delle aree tutelate a mare dell'isola di Capraia (nuovo Titolo IV), consente alcune attività nelle zone 1 dei vincoli a mare del Parco Nazionale (nuovo Titolo V, art.31), e modifica gli artt. 18 e 19 del Titolo III (in attuazione della sentenza del TAR Toscana n. 386 del 2015) riconoscendo la possibilità di manutenzione ordinaria e straordinaria in aree B e C del Parco per gli edifici che hanno in passato usufruito del condono edilizio.

In virtù del territorio oggetto di Variante, caratterizzato dalla presenza di Siti della Rete Natura 2000, è stato elaborato anche lo Studio di incidenza, ai sensi della L.R. 19 marzo 2015, n.30.

Attualmente la zonazione a mare per l'Isola di Capraia è quella prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco, che assume quanto normato dal DPR 22 luglio 1996 e individua:

- una **zona 1** (*art.4 del DPR: Divieti in zona 1*), ubicata a ovest dell'isola, quale area a maggior tutela, nella quale l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- **zone 2** (*art. 3 del DPR: Divieti generali*) nella restante fascia costiera marina dell'isola, ad eccezione dell'area antistante il porto, esterna al perimetro del Parco, individuata come zona libera e compresa tra la Punta del Porto Vecchio e quella della Bellavista (di fronte all'abitato)

La variante in oggetto modifica la cartografia di riferimento introducendo una nuova zonazione a mare dell'Isola di Capraia, dettagliando le aree a differente tutela; parallelamente vengono modificate le NTA introducendo la specifica disciplina per ogni nuova zona.

La proposta di ripermimetrazione delle aree tutelate a mare risponde all'obiettivo di conciliare le esigenze di tutela ambientale con le attività economiche della popolazione locale. La zonizzazione a mare prevista dalla Variante individua le seguenti aree a diverso grado di tutela (tutela decrescente procedendo da MA ad MD):

zone MA
zone MA – area archeologica
zone MB a regolamentazione ristretta
zone MB
zone MC
zone MD.

2) Il Documento preliminare di verifica di VAS

Nel documento di verifica sono riportate tabelle di raffronto tra le norme vigenti con l'attuale zonazione e le norme previste con la variante in riferimento ad una serie di attività: scarichi idrici, soccorso e sorveglianza, ricerca scientifica, riprese fotografiche/cinematografiche/televisive, immersioni, navigazione, ancoraggio, pesca professionale, pesca non professionale.

In particolare nell'attuale zona 1 (future zone MA, MB e MB a regolamentazione ristretta) la diversificazione delle tutele a mare prevista dalla Variante, favorisce una maggior fruizione di quest'area, andando a consentire – nelle porzioni trasformate in zone MB e MB a regolamentazione ristretta - le seguenti attività oggi vietate:

- balneazione/snorkeling in zona MB reg. rist., e MB;
- visite guidate subacquee, previa autorizzazione e regolamentazione del parco;
- navigazione a vela, remi o pedali in zona MB reg. rist., e MB;
- navigazione con propulsori elettrici in zona MB reg. rist., e MB;
- navigazione con natanti o imbarcazioni a motore in zona MB con limitazioni;

- ancoraggio residenti, non residenti e ormaggio in zona MB reg. rist., e MB, in apposite aree individuate dall'Ente parco;
- noleggio e locazione unità di diporto in zona MB reg. rist., e MB;
- piccola pesca artigianale residenti in zona MB;
- pescaturismo in zona MB;
- pesca sportiva residenti in zona MB con limitazioni.

Per quanto riguarda le zone 2 (future zone MC e MD), l'analisi delle modifiche introdotte dalla Variante alla zonazione a mare si traduce in una generale maggior tutela, andando a regolamentare e limitare/vietare attività attualmente consentite, quali navigazione e ormeggio, immersioni e visite guidate subacquee, pesca sportiva, moto d'acqua, acquascooter, sci nautico, visite guidate - trasporto collettivo, mezzi di linea. Rispetto agli attuali divieti, verranno invece consentite le seguenti attività:

- acquacoltura in zona MD;
- pescaturismo in zona MC e MD (con limitazioni);
- pesca sportiva dei non residenti in zona MC autorizzata;
- pesca sportiva in apnea (autorizzata in MD);
- attività ed eventi sportivi e ricreativi (precedentemente non normata e ora autorizzata in MD e MC).

La proposta di nuova zonazione è supportata da una attenta attività di studio e ricerca condotta dall'Università di Pisa in collaborazione con l'Ente Parco in merito ai valori naturalistici della fascia costiera marina dell'Isola di Capraia espressi mediante l'analisi della distribuzione di popolamenti algali e di invertebrati, di popolamenti ittici ed in base alla presenza di siti di nidificazione di uccelli marini. Sulla base di tali studi, i cui esiti sono riportati nel documento preliminare, il proponente afferma che *“La nuova perimetrazione, nonostante preveda una riduzione della superficie soggetta a protezione totale, garantisce la tutela delle specie indicate dalle direttive e la conservazione degli habitat di maggior pregio, i quali sono ben rappresentati all'interno dei siti selezionati. In particolare, due saranno i tratti di costa totalmente protetti (Trattoio e Linguelle, Zona A), circondati da una ampia zona di “buffer” (Zona B)”*.

Vengono inoltre identificati nel documento preliminare i potenziali effetti della variante (positivi e negativi) che attengono prevalentemente la componente biodiversità, flora e fauna. Gli aspetti di maggiore criticità segnalati dal proponente sono i seguenti:

Autorizzazione delle attività di acquacoltura nelle zone MD: Potenziali effetti negativi su habitat di interesse conservazionistico quali coralligeno e posidonieti, sono da ricondurre all'aumento della torbidità correlato all'attività di acquacoltura, oggi vietata nell'Isola (ad eccezione dell'impianto sperimentale presente a Porto Vecchio), e autorizzata invece dalla variante in zona MD, zona che si estende sottocosta nella parte orientale dell'isola, tra p.ta Bellavista e p.ta Civitata (oltre che al largo delle altre zone). L'esperienza già attuata, in modo sperimentale, in loc. Porto Vecchio, i risultati degli studi di incidenza a livello di progetto dello stesso impianto ittico e le misure di mitigazione individuate portano ad escludere potenziali effetti ambientali significativi;

Autorizzazione delle attività di pescaturismo nelle zone MB, MC e MD: possibili effetti negativi di disturbo, comunque mitigabili con una efficace azione di controllo da parte degli Enti preposti, possono essere correlati alla maggiore presenza di imbarcazioni (pescaturismo) nelle aree MB, MC e MD di Capraia e alle nuove attività consentite nelle zone 1 dell'intero Parco Nazionale;

Aumento della difficoltà di controllo dell'accesso dei natanti e imbarcazioni nelle aree a massima tutela (zone MA) legati alla differenziazione e articolazione dei livelli di tutela introdotti: nelle porzioni di zona 1 che con la variante si trasformeranno in MB a reg. ristretta e MB è consentita la navigazione e l'ancoraggio (quest'ultimo regolamentato dal soggetto gestore), il che renderà presumibilmente più difficile il controllo della presenza delle stesse nell'adiacente zona MA (massima tutela). Tali effetti negativi sono superabili con una attenta azione di controllo, già in essere, da parte dell'Ente Parco Nazionale e dei diversi Enti competenti.

3) Lo Studio di Incidenza Ambientale

Lo studio di incidenza al fine di approfondire l'analisi sulle componenti naturalistiche è integrato e supportato dalla documentazione relativa allo studio di incidenza già realizzato a suo tempo sul progetto

sperimentale di acquacoltura presente sull'isola (Porto Vecchio). La variante viene descritta in maniera puntuale dando atto anche del quadro normativo di riferimento e degli aspetti metodologici per la realizzazione di tale studio.

Per quanto riguarda la Variante a terra (aree B e C del Parco) il processo di Valutazione di incidenza si è fermato alla fase di Screening in base ai cui esiti si è ritenuto necessario introdurre:

- per le attività consentite e disciplinate dall' art. 31.3 del nuovo Titolo V delle NTA per le zone 1 di tutela a mare, l'indicazione della necessità degli studi di incidenza per gli eventuali progetti relativi ai "servizi di collegamento o alla necessità dei residenti delle isole (di cui al punto 6 delle misure di mitigazione riportate a conclusione delle presenti premesse)

-relativamente alle modifiche degli art.18 e 19 delle NTA la verifica della presenza di eventuali colonie di Chirotteri o rapaci notturni e la predisposizione di idonea progettazione in grado di garantire la loro permanenza e tutela (punto 5 delle misure di mitigazione riportate a conclusione delle presenti premesse)

Nell'ambito della zonizzazione a mare invece è stata sviluppata una valutazione appropriata. E' stata fatta una attenta analisi e descrizione dei SIC-ZPS tramite una iniziale raccolta della documentazione disponibile (Misure di Conservazione Del.G.R. n.644 del 5 luglio 2004 e D.C.R. 454/2008). Lo studio per la verifica dei livelli di incidenza su Habitat, specie e integrità dei siti ha analizzato gli studi già effettuati per l'impianto di acquacoltura esistente a Capraia (in loc. Porto Vecchio) e il progetto di monitoraggio del Centro Interuniversitario di Biologia Marina (CIBM) di Livorno dei siti di allevamento off-shore presenti in Toscana "VIAMART" (Follonica, Gorgona e Capraia) ritenendo che la previsione di nuovi impianti di acquacoltura in zona MD possano determinare potenziali livelli di incidenza.

In particolare si possono produrre incidenze sull'habitat prioritario "Praterie di Posidonia oceanica" (Cod. Nat. 2000: 1120) e sugli habitat di coralligeno legati, ad esempio, alle "Scogliere sommerse e semisommerse con comunità bentoniche" (Cod. Nat. 2000: 1170).

Lo studio di incidenza sull'impianto di itticoltura già presente ha escluso incidenze significative sugli habitat, le specie e l'integrità complessiva del Sito Natura 2000. Pertanto, in considerazione delle caratteristiche degli habitat presenti, della Variante che non quantifica e non localizza eventuali nuovi impianti di acquacoltura in zona MD, si può affermare l'assenza di incidenza significativa sul habitat nel rispetto delle prescrizioni (vedi punti 1-3-4 delle misure di mitigazione riportate a conclusione delle presenti premesse). Per quanto riguarda lo studio per la verifica dei livelli di incidenza su specie di animali di interesse comunitario è stato nuovamente analizzato lo studio di incidenza già realizzato per il progetto di impianto di acquacoltura attuale e la successiva integrazione di studio sugli uccelli marini affermando che la localizzazione di possibili impianti di acquacoltura in zona MD non presenta incidenze negative.

4) Le misure di mitigazione

Le misure di mitigazione indicate sia nello studio di incidenza che nel documento preliminare di VAS sono le seguenti:

1. localizzazione di futuri possibili impianti di acquacoltura esternamente alle aree interessate dall'habitat dei posidonieti e del coralligeno (batimetria > 40 m) e ad una distanza adeguata dalla costa al fine di sfruttare le correnti marine per ridurre eventuali fenomeni di eutrofizzazione;

2. monitoraggio degli effetti sulle biocenosi marine degli eventuali nuovi impianti di acquacoltura e delle attività di pesca, anche in riferimento ai loro effetti cumulativi;

3. scelta delle migliori tecnologie di impianti di acquacoltura sostenibile secondo le esperienze già attuate nell'ambito dei parchi marini e delle aree marine protette a livello mediterraneo, e valorizzando l'esperienza già attuata con l'impianto di acquacoltura di Capraia (Porto Vecchio);

4. in considerazione dello scarso livello di dettaglio interno alla variante (tipologia, numero e localizzazione degli eventuali impianti) i singoli progetti di impianti di acquacoltura dovranno essere soggetti ad approfonditi processi di valutazione di incidenza;

5. per gli interventi sul patrimonio edilizio di manutenzione ordinaria o straordinaria: verifica della presenza di eventuali colonie di Chirotteri o rapaci notturni e messa in atto di idonea progettazione in grado di garantire la loro permanenza e tutela;

6. obbligo di redazione degli studi di incidenza per le attività consentite e disciplinate dal nuovo art. 31.3 delle NTA per le zone 1 di tutela a mare, e in particolare ai “servizi di collegamento o alla necessità dei residenti delle isole”.

ritiene che la “Variante per la zonazione a mare dell'Isola di Capraia”

non comporti effetti significativi negativi sull'ambiente e possa essere esclusa dalla procedura di VAS con le seguenti indicazioni/prescrizioni

1. In relazione agli interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente nelle zone B e C (modifica agli artt. 18 e 19 del Titolo II), il Documento Preliminare non richiama il quadro conoscitivo del territorio di tali zone; si rende necessario dunque tener presente i condizionamenti a talune categorie d'intervento edilizio più significative che potrebbero derivare dalle condizioni di pericolosità geomorfologica delle suddette zone, con particolare riferimento al rischio da frana. Nella Tavola Ig07 del Piano Strutturale del Comune di Capraia Isola si osserva infatti che una rilevante estensione delle zone B e C è caratterizzata da classificazioni di pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata. Nell'ambito di tali perimetrazioni è dunque necessario procedere a valutazioni preventive delle condizioni di stabilità dei versanti, subordinando l'attuazione degli interventi edilizi agli esiti di specifiche indagini, anche finalizzate a verificare la necessità di realizzare idonee opere di messa in sicurezza. La cartografia del PAI del Bacino di rilievo Regionale Toscana Costa rimanda alla sopracitata Tavola e, dunque, nelle aree ivi perimetrate a Pericolosità Geomorfologica Elevata e Molto Elevata trovano applicazione rispettivamente gli articoli 13 e 14 del sopra citato PAI. In relazione alla possibilità di accesso al mare per le varie attività consentite, si ritiene opportuno, nell'attuazione delle previsioni di piano, valutare le condizioni di rischio di frane e crolli associati alle pendenze significative sul tratto costiero della Zona B, da Punta Bella Vista a Cala della Carbicina, e sull'intero tratto costiero della Zona A.
2. Si ritiene necessario chiarire nella variante le modalità con cui effettuare l'attività di pesca artigianale poiché tale aspetto viene rimandato ad un momento successivo. In riferimento alla pesca sportiva si fa presente che è in corso di adozione la nuova proposta di legge nazionale riguardante il settore ittico che, nella stesura attuale, pone il divieto per i pescatori sportivi di utilizzare strumenti quali palangari e nasse. Si suggerisce, dopo l'approvazione della legge nazionale e considerando che la stessa è sovraordinata rispetto alla disciplina di Piano, di verificare la coerenza delle NTA del Piano del Parco con le intervenute novità normative. Si suggerisce di verificare che le condizioni di accesso e le rotte tradizionalmente utilizzate per raggiungere impianti e zone di pesca siano garantite per le attività di pesca professionale.
3. Sulla base della ricognizione dei vincoli operata dall'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) approvato con DCR 37/2015 (consultabili sul portale Geoscopio), la variante, per quanto concerne le aree a mare, interessa le seguenti aree sottoposte a vincolo:
 - art.136 del D.lgs. 42/2004 in forza del DM 20/06/1972 – GU 17 del 1973 concernente l' “Intera fascia costiera dell'isola di Capraia”;
 - art.142, comma 1 lett. f) “I parchi e le riserve nazionali o regionali” del D.lgs 42/2004.

Tali aree trovano riferimento normativo e di quadro conoscitivo nei seguenti elaborati del PIT-PPR:

- la scheda relativa al DM 20/06/1972 dell'elaborato 3B, che interessa anche l'area marina “per 200 metri dalla linea del bagnasciuga”;
- l'articolo 11 “I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142 c.1 lett.f Codice)” dell'elaborato 8B che coincide con il perimetro del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano comprendendo anche l'area a mare.

In relazione a tali disposizioni normative occorre che vengano garantiti il rispetto delle prescrizioni e la coerenza con gli obiettivi e direttive.

4. In relazione alla modifica degli artt.18 e 19 del Titolo III delle NTA si ritiene opportuno, in ragione dell'elevato valore naturalistico del contesto e per la sua elevata vulnerabilità ambientale, laddove non già previsto nelle NTA del Parco, fare riferimento a modelli gestionali sostenibili ed integrati del ciclo delle acque mediante l'attuazione dei seguenti interventi di mitigazione:
 - raccolta ed uso di acque meteoriche da drenaggio di coperture civili
 - sensibilizzazione al risparmio idrico
 - riduzione delle perdite di acquedotto (anche attraverso l'interlocuzione con il Gestore)

5. Le misure di mitigazione definite sia nel documento preliminare di verifica che nello studio di incidenza ambientale, al fine di poterne garantire l'attuazione, dovranno essere inserite come parte integrante della disciplina di variante e quindi nelle NTA che saranno approvate.
6. La difficoltà di attuare un efficace controllo è tra quelle segnalate dal proponente e, poiché lo stesso proponente afferma la necessità di attuare invece una efficace attività di vigilanza, appare necessario definire con più precisione tali attività. La differenziazione dei livelli di tutela comporta un complesso apparato regolamentare e normativo che richiede una accurata e puntuale organizzazione delle attività di vigilanza e controllo. Si ritiene quindi opportuno fin da questa fase che il proponente fornisca elementi su come intende gestire ed attuare (anche in termini di risorse umane e/o strumentali, identificando anche le necessarie coperture economiche) l'attività di controllo volta a verificare il rispetto delle limitazioni dettate dalla norma sulle aree a mare. Gli esiti delle attività di vigilanza e controllo potranno essere inserite nel monitoraggio degli effetti ambientali già previsto dal Piano del Parco e che dovrà essere adeguato alla luce della presente variante. Si ritiene congruo produrre il primo report di monitoraggio a 3 anni dall'approvazione della variante.
7. Si ritiene che l'allegato Valutazione d'incidenza analizzi sia attraverso il processo di screening che di valutazione appropriata tutte le possibili incidenze significative su habitat specie e integrità dei siti individuando assenza di incidenze negative nel rispetto, secondo un principio di precauzione, degli elementi di mitigazione (elencati a pg.46 dello studio di incidenza e a pg.48/49 del documento preliminare di verifica) indispensabili e funzionali per garantire una coerenza con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 dell'Arcipelago Toscano e per individuare le criticità che dovranno essere considerate nel momento in cui verranno definite azioni più puntuali. Si suggerisce infine una adeguata segnaletica e azioni di informazione e controllo da parte del Parco per contrastare gli effetti negativi della maggiore frammentazione dei diversi vincoli a mare.
8. La specie *Monachus monachus* risulta presente nelle misure di conservazione DGR 1223/2015 e in particolare per l'ambito marino – indirizzi gestionali di tutela, di specie e habitat, elencato nella tipologia “monitoraggi” (codice gen_33) “programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di *M. monachus* (foca monaca specie in estinzione)”. Riteniamo pertanto di fondamentale importanza pensare ad una regolamentazione delle aree prospicienti l'ingresso della Grotta della Foca Monaca, nonché impostare un serio programma di monitoraggio con il coinvolgimento delle strutture che da tempo partecipano allo studio delle presenze dei grandi vertebrati marini nell'area dell'Arcipelago Toscano come ad esempio ISPRA e ARPAT. Stesso tipo di raccomandazione vale anche per la tanuta (*Spondyllosoma cantharus*) sia per gli aspetti ambientali, sia per monitorare la presenza della specie nell'area indicata.
9. Si rileva infine, nella tabella di confronto fra l'attuale zonizzazione a mare dell'Isola di Capraia (stato attuale) e la zonizzazione proposta dalla Variante (situazione futura), riportata sia nel documento preliminare (pg.12) che nella valutazione d'incidenza (pg.17), la mancata indicazione ad attività scarichi idrici in Zona MA.

f.to Stefano Mirri

f.to Carmela D'Aiutolo

f.to Cecilia Berengo

f.to Paolo Roberti

f.to Graziella Ceravolo

f.to Antonella Bonini

Il Presidente

Carla Chiodini